



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni  
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare della Commissione  
per la cultura e l'istruzione (CULT) del PE  
“L'educazione alla cittadinanza europea”

*Bruxelles, 27-28 novembre 2023*

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI  
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI  
DELL'UNIONE EUROPEA

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE  
EUROPEA

N. 57

N. 33



Servizio Studi

TEL. 06 6706 2451 - [studii@senato.it](mailto:studii@senato.it) - ✉@SR\_Studi

Dossier n. 57

Servizio degli Affari internazionali -

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 4561 - [affeuropei@senato.it](mailto:affeuropei@senato.it)



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06 6760 2145 - [cdrue@camera.it](mailto:cdrue@camera.it) - ✉@CD\_europa - [europa.camera.it](http://europa.camera.it).

Dossier n. 33

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# INDICE

## ORDINE DEL GIORNO

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>IL CONTRIBUTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE AL RAFFORZAMENTO DEI VALORI COMUNI EUROPEI E DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA.....</b>	<b>3</b>
Le conclusioni del Consiglio del 23 novembre 2023 .....	3
Precedenti atti del Consiglio in materia di istruzione ed educazione alla cittadinanza .....	14
<b>IL RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO NELLA PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA EUROPEA .....</b>	<b>19</b>
La risoluzione sul ruolo dell'educazione civica .....	19
<b>LE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE EUROPEA .....</b>	<b>21</b>
I documenti strategici .....	21



## INTRODUZIONE

La Commissione per la Cultura e l'istruzione del Parlamento europeo ha promosso una riunione interparlamentare, che si terrà a Bruxelles il 27 e 28 novembre 2023, sul tema dell'“*Educazione alla cittadinanza europea*” e che vedrà la partecipazione di parlamentari europei e membri dei parlamenti nazionali dell'UE, oltre a rappresentanti della Commissione europea, dell'Unesco e del Consiglio d'Europa.

L'incontro sarà articolato nella prima giornata nelle seguenti sessioni di lavoro:

- 1) l'illustrazione da parte della Presidenza spagnola dei punti salienti delle conclusioni del Consiglio, di recente approvazione, sul contributo dell'istruzione e della formazione al rafforzamento dei valori comuni europei e della cittadinanza democratica;
- 2) una sessione dedicata all'educazione alla cittadinanza europea, con uno scambio di opinioni sulle migliori pratiche nel contesto nazionale ed unionale;
- 3) una sessione dedicata all'importanza dell'educazione alla cittadinanza europea per i giovani, nel corso della quale i parlamentari europei illustreranno l'eredità dell'Anno europeo della Gioventù (2022).

Nella seconda giornata le sessioni di lavoro saranno dedicate:

- 1) al ruolo del Parlamento europeo nell'implementazione di azioni per l'educazione alla cittadinanza europea;
- 2) all'importanza della cittadinanza europea in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024.

Parteciperà all'evento la deputata Irene Manzi (PD), membro della VII Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati.



## **IL CONTRIBUTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE AL RAFFORZAMENTO DEI VALORI COMUNI EUROPEI E DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA**

### **Le conclusioni del Consiglio del 23 novembre 2023**

Il 23 novembre il Consiglio ha [approvato](#) conclusioni sul **contributo dell'istruzione e della formazione al rafforzamento dei valori comuni europei e della cittadinanza democratica**.

In tali conclusioni, si ricorda che, come sancito dall'articolo 2 del [Trattato sull'Unione europea](#), l'UE si fonda sui valori del rispetto della **dignità umana**, della **libertà**, della **democrazia**, dell'**uguaglianza**, dello Stato di diritto e del **rispetto dei diritti umani**, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Si sottolinea l'impegno dell'Unione a promuovere e affermare tali valori e a contribuire al loro mantenimento e sviluppo, nel rispetto dall'articolo 3, paragrafi 1 e 5, del [Trattato sull'Unione europea](#) e dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#).

Il Consiglio attribuisce all'**educazione alla cittadinanza democratica** un ruolo centrale nelle politiche in materia di istruzione e formazione per il contributo che può offrire a “rafforzare la resilienza dell'Europa in tempi di crisi e di cambiamenti rapidi e profondi”, ed in quanto **punto di partenza per l'apprendimento dei valori comuni europei** e della **cittadinanza democratica**. Nel documento l'educazione alla cittadinanza democratica è ritenuta importante “non solo nel contesto dell'istruzione e della formazione, ma anche per la società nel suo complesso” che dovrebbe essere coinvolta – nella sua interezza e dunque anche includendo i “nuovi arrivati e coloro che provengono da un contesto migratorio” - in una partecipazione attiva e responsabile e posta in condizione di sviluppare le competenze necessarie.

Il Consiglio afferma che l'educazione alla cittadinanza democratica dovrebbe basarsi sullo sviluppo di **competenze chiave**, anche nelle dimensioni sociale, culturale ed emotiva, sulla capacità di pensiero critico e di riflessione, sull'insegnamento e sull'apprendimento attraverso la democrazia e sulla “**competenza di cittadinanza** quale **capacità di agire da cittadini responsabili** e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, sia *offline* che *online*, non solo a livello locale e nazionale, ma anche europeo e internazionale”.

Ribadito che l'educazione alla cittadinanza democratica dovrebbe essere connessa all'educazione alla **cittadinanza globale, allo sviluppo sostenibile** e al **rispetto dei diritti umani**, questa dovrebbe includere, nella sua dimensione europea:

- a) la comprensione dei **valori comuni europei** su cui si fonda l'Unione europea;
- b) conoscenze in merito alla **storia dell'integrazione europea**, all'UE, ai suoi obiettivi e al funzionamento delle sue istituzioni, per consentire a tutti i cittadini di riflettere sulla sua importanza e **partecipare attivamente** ai processi democratici europei;
- c) conoscenze e competenze che consentano la partecipazione concreta e attiva ai processi democratici nell'UE.

Il Consiglio ritiene pertanto essenziale “**promuovere i valori comuni europei e la cittadinanza democratica** a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione e per persone di ogni età” e **rafforzare la promozione di valori comuni europei e della cittadinanza democratica come vettori di coesione e di integrazione** a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione

Alla luce di tali premesse, le conclusioni formulano **inviti agli Stati membri**, da un lato, e **agli Stati membri e alla Commissione** dall'altro, che si riportano integralmente di seguito.

Gli **Stati membri** sono pertanto invitati, “tenendo debitamente conto dell'autonomia istituzionale e della libertà accademica e in funzione delle circostanze nazionali, a:

1. **rafforzare** la promozione di valori comuni europei e della cittadinanza democratica come vettori di coesione e di integrazione a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione (formale, non formale e informale) dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita. A tale fine:
  - **incoraggiare** lo sviluppo dell'educazione civica, sulla base della competenza di cittadinanza e di altre competenze, nel quadro delle politiche, delle strategie e dei piani nazionali relativi all'istruzione e alla formazione, a tutti i livelli e di tutti i tipi, specie attraverso l'istruzione obbligatoria e l'istruzione e formazione professionale (IFP), oltre che per mezzo di altri istituti pubblici come le biblioteche;



- **migliorare** le conoscenze e la comprensione dell'UE, in particolare della sua storia, dei suoi simboli, dei suoi obiettivi e del suo funzionamento, compresa la sua interrelazione con i processi democratici degli Stati membri, nonché delle principali questioni che definiscono la vita politica europea;
  - **sostenere** il rafforzamento di un senso di identità e di appartenenza positivo e inclusivo a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE, sulla base di valori comuni europei;
  - **accrescere la consapevolezza** dell'importanza dell'istruzione e della formazione formali, non formali e informali in ambito culturale al fine di agevolare l'acquisizione di conoscenze relative sia alla diversità delle società europee che ai loro valori comuni e riferimenti culturali;
  - **rafforzare** i collegamenti essenziali tra l'istruzione in materia di valori comuni europei e cittadinanza democratica, da un lato, e l'educazione allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla cittadinanza digitale, dall'altro, così da consentire ai discenti e ai cittadini europei di adattarsi a società democratiche, eque, sostenibili e digitali, nonché parteciparvi attivamente, per mezzo di un processo di apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
  - tenendo conto delle sfide sociali, quali la sicurezza digitale e la privacy, il bullismo online, la disinformazione, l'incitamento all'odio e la radicalizzazione, **rafforzare** l'efficacia dell'alfabetizzazione mediatica, soprattutto nei contesti digitali e sui social network, prestando particolare attenzione al pensiero critico e alla consapevolezza etica, al fine di dotare le persone degli strumenti necessari per compiere scelte informate.
2. **incorporare** un'attenzione permanente all'uguaglianza e alla diversità nel contesto specifico dell'insegnamento dei valori comuni europei e della cittadinanza democratica. A questo proposito:
- **costruire** una cultura dell'inclusione dotata di meccanismi per individuare e contrastare eventuali dinamiche di esclusione, discriminazione e violenza basate su motivazioni quali l'origine, l'appartenenza a gruppi minoritari, la disabilità, il genere, l'orientamento sessuale o altre condizioni personali o sociali;

- **promuovere** la cooperazione attraverso lo scambio di buone pratiche in materia di elaborazione, erogazione e valutazione di programmi di studio tra gli istituti di istruzione e formazione e tutti i pertinenti attori nel settore dell'istruzione a livello di UE. **Valutare** la possibilità **di esplorare** la cooperazione relativamente a contenuti e approcci comuni.
3. **promuovere** azioni didattiche e formative nonché orientamenti, contenuti e metodologie educativi che siano innovativi, partecipativi, inclusivi e di alta qualità, adeguati al contesto dell'Unione europea e alle caratteristiche specifiche dei vari sistemi di istruzione e formazione e in grado di agevolare lo sviluppo della competenza di cittadinanza, l'acquisizione dei valori comuni europei e l'apprendimento in materia di UE. Di conseguenza, se del caso:
- **riconoscere** che la cooperazione con le organizzazioni internazionali può contribuire a rafforzare lo sviluppo della competenza di cittadinanza e l'acquisizione dei valori comuni europei. In particolare, per quanto riguarda il Consiglio d'Europa, FARE UN USO MIGLIORE della Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani e del quadro di riferimento delle competenze per una cultura democratica nel contesto dell'UE. TENERE CONTO delle sue iniziative e dei suoi strumenti per promuovere la democrazia e i diritti umani e rafforzare la conoscenza della nostra storia comune europea e la consapevolezza della nostra unità nella dimensione multiculturale delle società europee;
  - **promuovere** la cooperazione attraverso lo scambio di buone pratiche in materia di elaborazione, erogazione e valutazione di programmi di studio tra gli istituti di istruzione e formazione e tutti i pertinenti attori nel settore dell'istruzione a livello di UE. Valutare la possibilità di esplorare la cooperazione relativamente a contenuti e approcci comuni;
  - **includere** discenti eterogenei elaborando materiali di facile lettura con accessibilità globale e adeguando formati e contenuti ai diversi gruppi;
  - **promuovere** il volontariato e le attività di istruzione e formazione non formali e informali nello sviluppo di competenze connesse alla promozione di valori comuni,

solidarietà, impegno sociale e cittadinanza democratica. Promuovere il riconoscimento e l'aggiornamento di tali esperienze formative, ad esempio attraverso microcredenziali;

- **facilitare** un approccio digitale e promuovere la creazione di contenuti informativi, didattici e comunicativi connessi alla cittadinanza democratica e ai valori comuni europei, in formati adattati ai nuovi canali della società dell'informazione e della comunicazione;

4. **sostenere** gli istituti di istruzione e formazione al fine di favorire un ambiente adeguato che offra opportunità per esercitare la cittadinanza e la partecipazione democratica e acquisire conoscenze in materia attraverso la pratica. A tale fine:

- **eliminare** tutti i tipi di discriminazione e segregazione negli ambienti di apprendimento, affinché siano spazi sicuri e inclusivi, privi di violenza di qualsiasi tipo e coerenti con i valori del pluralismo, della tolleranza, del rispetto, della giustizia, della solidarietà, dell'equità e della parità di genere;
- **promuovere** il diritto dei bambini e dei giovani di essere ascoltati e di partecipare pienamente alla vita sociale, educativa, culturale, artistica e ricreativa del loro ambiente al fine di agevolare l'apprendimento progressivo in materia di cittadinanza attiva;
- **incoraggiare** la partecipazione di discenti, docenti, formatori, educatori, dirigenti degli istituti di istruzione e formazione, genitori, famiglie e prestatori di assistenza a organismi di partecipazione, sia formali che informali, come anche la cooperazione e lo scambio tra loro;
- **promuovere** ulteriormente la cooperazione tra gli istituti dell'istruzione superiore, le scuole, i centri di formazione, le organizzazioni giovanili, gli istituti culturali e l'intera comunità sotto forma di sinergie tra l'istruzione e la formazione formali, non formali e informali, con un approccio che coinvolge tutta la scuola, affinché tutti i loro membri partecipino in modo attivo e collaborativo e contribuiscano alla creazione di uno spazio positivo, sicuro e affidabile che promuova il benessere di discenti, docenti ed educatori;

- **fornire** sostegno e risorse adeguati a docenti, formatori, educatori, dirigenti degli istituti di istruzione e formazione, genitori, famiglie e prestatori di assistenza nel loro ruolo chiave di aiutare i discenti a sviluppare le competenze per la vita sociale e civica e per esercitare la cittadinanza democratica;
  - **promuovere** l'acquisizione di competenze connesse ai valori comuni europei e alla cittadinanza democratica nella formazione iniziale, nell'entrata in servizio e nella formazione professionale continua dei dirigenti degli istituti di istruzione e formazione, dei docenti e dei formatori a tutti i livelli. Rafforzare il valore di dette esperienze formative nell'accesso alla professione di docente e al suo sviluppo;
  - **promuovere** la democratizzazione e la trasformazione degli istituti di istruzione e formazione in modelli di riferimento per la costruzione dei valori di cittadinanza, promuovendo la governance e la partecipazione nel quadro dei loro processi organizzativi e gestionali sulla base di valori comuni europei;
5. **promuovere** la partecipazione degli istituti di istruzione e formazione, dei docenti, del personale della scuola e dei dirigenti agli strumenti, ai programmi e alle iniziative esistenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale che privilegiano e migliorano l'insegnamento e la promozione di valori comuni europei, della cittadinanza democratica, dell'impegno civico, della conoscenza dell'Unione e del suo funzionamento, come anche la partecipazione attiva ai processi democratici. Analogamente, promuovere una maggiore visibilità e diffusione, nonché l'innovazione e lo scambio di buone pratiche, in questi settori”.

Gli **Stati membri e la Commissione** sono invitati, nel rispetto delle rispettive competenze a:

1. **attribuire maggiore rilievo** all'istruzione in materia di valori comuni europei e alla promozione della cittadinanza democratica nell'agenda della politica dell'istruzione e della formazione. A tale fine:
  - **valutare di incorporarla** quale dimensione rafforzata e più visibile nelle proposte relative all'ulteriore sviluppo dello spazio

europeo dell'istruzione entro il 2025 e al secondo ciclo (2026-2030) del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030);

- **promuovere ulteriormente** la diffusione e lo scambio di buone pratiche, di attività di apprendimento tra pari e di informazioni in merito a misure che promuovono lo sviluppo di valori comuni, un senso di appartenenza all'UE e la competenza di cittadinanza e che migliorano la qualità dell'educazione civica in tutti gli Stati membri, anche ricorrendo a tecnologie digitali. Rafforzare costantemente la collaborazione in rete, la cooperazione e la ricerca per disporre delle migliori prove e informazioni e condividere le migliori pratiche didattiche nel settore;
  - **rafforzare** le sinergie e il coordinamento tra le politiche in settori connessi ai valori comuni e alla cittadinanza democratica, in particolare quelle destinate ai bambini e ai giovani, al fine di aumentarne l'impatto sistemico;
  - **promuovere** l'importanza del riconoscimento delle esperienze nazionali e transnazionali, dei progetti di istruzione e formazione e delle figure che siano di ispirazione in relazione ai valori comuni europei, alla cittadinanza democratica e alla conoscenza dell'Unione europea e dei suoi processi democratici, ad esempio attraverso etichette, distintivi e altre iniziative pertinenti;
  - **promuovere** l'organizzazione di festeggiamenti, competizioni, simulazioni e iniziative comuni e simbolici quali modi per sperimentare la democrazia e avvicinare la realtà dell'Unione europea alla comunità dell'istruzione, a livello sia nazionale che europeo;
- 2 **promuovere** l'educazione alla cittadinanza digitale e portare avanti la trasformazione digitale basata sui valori nell'istruzione e nella formazione attraverso lo sviluppo di approcci incentrati sui diritti umani e sull'umanesimo digitale;
  - 3 **sostenere** l'interazione e la comprensione tra tutti i cittadini europei. A tale fine:

- **incoraggiare** la mobilità, i gemellaggi e la cooperazione transnazionale nell'ambito dell'intera comunità europea dell'istruzione (alunni, studenti, tirocinanti, docenti, personale della scuola, volontari e dirigenti) a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione. Sottolineare il potenziale della mobilità e degli scambi nella formazione per il dialogo interculturale, la cittadinanza attiva, la promozione di valori comuni e lo sviluppo di un senso di appartenenza all'Unione europea, oltre che nel rafforzamento della dimensione europea dell'istruzione e in un'esperienza più intensa e diretta di cosa significhi essere europei;
- **rafforzare** l'apprendimento e la conoscenza delle lingue (comprese quelle regionali e minoritarie) e delle culture degli Stati membri, se del caso e in ambiti formali, non formali e informali, al fine di promuovere la comprensione e l'unità di tutti gli europei nelle loro variegate identità, nonché lo sviluppo della competenza di cittadinanza;

4 **rafforzare e approfondire** la cooperazione europea e internazionale nell'istruzione e nella formazione sulla base dei nostri valori comuni europei e dei valori e principi fondamentali in materia di istruzione che definiscono i sistemi europei di istruzione e formazione. Di conseguenza:

- a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione, se del caso, **trarre ispirazione** dagli sviluppi nell'integrazione europea realizzati nel quadro dello spazio europeo dell'istruzione superiore e della strategia europea volta a rafforzare il ruolo degli istituti di istruzione superiore — quali le "alleanze universitarie europee" oppure, all'interno del settore dell'IFP, i centri di eccellenza professionale — per approfondire la cooperazione e i progressi verso uno spazio europeo dell'istruzione che affondi le sue radici nei nostri valori comuni europei;
- **continuare a cooperare** per sviluppare ulteriormente sistemi di garanzia della qualità più rigorosi al fine di rafforzare norme comuni in materia di qualità, trasparenza, riconoscimento e mobilità nello spazio europeo dell'istruzione e nello spazio europeo dell'istruzione superiore, oltre che contribuire a un'Europa più coesa;

- **continuare a rafforzare** tale cooperazione fondata sui valori ed estenderla gradualmente non solo ai partner candidati, ma anche ai paesi terzi, specie quelli del vicinato europeo, al fine di promuovere collegamenti e migliorare i sistemi di istruzione, formazione e ricerca in tutto il mondo. Tutto ciò contribuirà a rafforzare la conoscenza dell'Unione europea, promuoverà i valori condivisi dell'Unione e degli Stati membri, agevolerà il dialogo politico internazionale e la diplomazia europea e favorirà altresì lo sviluppo della cittadinanza democratica”.

La **Commissione europea** è invitata, in linea con i trattati e nel debito rispetto della sussidiarietà e delle circostanze nazionali, a:

- 1 **valorizzare** l'educazione civica e dare maggiore risalto e visibilità al contributo che il settore dell'istruzione e della formazione può apportare alle iniziative e strategie europee connesse al rafforzamento dei valori comuni europei, della cittadinanza democratica e della conoscenza dell'UE;
- 2 in cooperazione con gli Stati membri, **rafforzare e rendere prioritaria** l'educazione alla cittadinanza democratica nei gruppi di lavoro del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione, in particolare nel gruppo "Uguaglianza e valori nell'istruzione e nella formazione";
- 3 **incorporare** l'educazione alla cittadinanza democratica e i valori comuni europei nei processi di monitoraggio esistenti dei sistemi di istruzione e formazione e delle relative politiche, evitando ulteriori oneri amministrativi per gli Stati membri. A tale fine:
  - tenendo conto di fonti di dati internazionali comparabili disponibili attualmente o prossimamente, **fare ricorso** alle competenze del gruppo permanente sugli indicatori e i criteri di riferimento per **valutare** l'elaborazione di un approccio migliorato agli indicatori quantitativi e qualitativi nel settore della competenza di cittadinanza nell'UE, sia per gli indicatori già disponibili che per quelli in fase di elaborazione.
  - **includere** nelle prossime edizioni della relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione il monitoraggio dello sviluppo della competenza di cittadinanza in quanto una delle competenze chiave dei sistemi nazionali di istruzione e formazione, nella misura in cui siano disponibili

nuovi dati e altre prove, unitamente ad aggiornamenti sulle misure strategiche nazionali.

4 **contribuire** ad accrescere la conoscenza e sostenere gli Stati membri affinché dispongano dei dati e degli strumenti chiave per avviare riflessioni, individuare gli insegnamenti tratti e compiere progressi rispetto alle loro pratiche nazionali, evitando oneri amministrativi aggiuntivi per gli Stati membri, i quali potrebbero decidere di partecipare alle iniziative previste su base volontaria. A tale fine:

- **elaborare** regolarmente studi, relazioni e ricerche maggiormente comparativi e basati su elementi concreti al fine di approfondire la conoscenza dei lavori che si stanno realizzando nei sistemi di istruzione e formazione per lo sviluppo della competenza di cittadinanza, e i relativi effetti sui risultati dell'apprendimento, la promozione dei valori comuni europei, la cittadinanza democratica e la conoscenza dell'UE. Per questo motivo, e tra altre cose: **compilare** una raccolta delle numerose iniziative e buone pratiche attuate dagli Stati membri in relazione a tutti questi temi per ottenere una panoramica più completa; **elaborare** una nuova relazione di Eurydice sull'educazione e la formazione alla cittadinanza negli istituti di istruzione e formazione europei; **promuovere** indagini e studi specifici a livello europeo per valutare il grado di conoscenza dell'UE e del suo funzionamento, il senso di appartenenza, la partecipazione attiva e la conoscenza dei diritti e dei doveri derivanti dalla cittadinanza europea, collegando l'istruzione e la formazione, tra gli altri, ai settori della gioventù, della cultura e della giustizia;
- sulla base dei risultati dei lavori del gruppo "Uguaglianza e valori nell'istruzione e nella formazione", in cooperazione con il Consiglio d'Europa, e utilizzando come base il quadro di riferimento delle competenze per una cultura democratica elaborato da quest'ultimo, **valutare** la possibilità di **sviluppare** un quadro specifico e complementare delle competenze per un'educazione alla cittadinanza democratica e attiva adeguato al contesto dell'UE, per i discenti e gli educatori. Ciò consentirebbe altresì di valutare le competenze in modo analogo ad altri quadri dell'UE esistenti, cercando sinergie con gli stessi;



- **elaborare** orientamenti sulla metodologia, sui contenuti e sulla formazione dei docenti, al fine di migliorare l'offerta e la qualità dell'educazione alla cittadinanza democratica in tutti gli Stati membri, affinché possano fungere da riferimento per i responsabili politici;
  - **promuovere**, come opzione volontaria per gli Stati membri, lo sviluppo di specifici moduli formativi sull'educazione alla cittadinanza democratica nell'UE per docenti, formatori e dirigenti, oltre che per i responsabili politici, fondati sui valori comuni europei, sulla cittadinanza democratica, sulla competenza di cittadinanza dell'UE e altre competenze chiave correlate, in particolare attraverso pertinenti programmi e piattaforme online dell'UE, quale la piattaforma europea per l'istruzione scolastica.
- 5 per quanto riguarda il programma Erasmus+, **imprimere ulteriore slancio** alla quarta delle priorità generali dell'attuazione del programma ("partecipazione alla vita democratica, valori comuni e impegno civico"), oltre che alla conoscenza dell'UE e alla mobilità. A tale fine:
- nell'attuazione di tali azioni, **sottolineare** la necessità di apprendere di più sull'UE, i suoi obiettivi, i suoi processi democratici e il suo funzionamento, nonché sul valore aggiunto che essa rappresenta. A tal fine, e tra le altre cose, **valutare di incorporare** strumenti tesi a garantire una migliore conoscenza dell'UE e dei valori comuni europei, preliminarmente o parallelamente a una mobilità per l'apprendimento o un partenariato di cooperazione, ad esempio un modulo di apprendimento adattato all'età e al profilo del partecipante. Occorre prestare la dovuta attenzione per evitare di creare ostacoli all'accesso al programma;
  - **porre l'accento** sull'educazione civica e sui valori comuni europei nei moduli formativi e nelle opportunità di apprendimento offerti nell'ambito dell'iniziativa "accademie degli insegnanti Erasmus+";
  - **continuare a rafforzare** il coordinamento, la visibilità e la diffusione di tutte le iniziative a livello dell'UE che contribuiscono al rafforzamento dei valori comuni europei e della cittadinanza democratica dell'UE come anche alla

creazione di autentiche reti di interazione in grado di coinvolgere la comunità dell'istruzione e della formazione nella costruzione condivisa dell'UE, quali l'eTwinning e la piattaforma europea per l'istruzione scolastica, la piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa (EPALE), le azioni Jean Monnet, le alleanze delle università europee o i centri di eccellenza professionale;

- **continuare a eliminare** gli ostacoli burocratici e **agevolare** la partecipazione al programma, tenendo conto delle specifiche circostanze degli istituti di piccole dimensioni e di quelli che si trovano in zone rurali, remote, periferiche e meno sviluppate e nelle regioni ultraperiferiche oppure in ambienti svantaggiati;
- **collegare ulteriormente** le azioni del programma ad altre iniziative nel quadro del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori o del programma "corpo europeo di solidarietà".

### **Precedenti atti del Consiglio in materia di istruzione ed educazione alla cittadinanza**

Le conclusioni dianzi illustrate sono state precedute da una [risoluzione](#) del Consiglio pubblicata il 26 maggio 2023 concernente lo *“Spazio europeo dell'istruzione: guardando al 2025 e oltre”*, in cui si sottolineava il ruolo fondamentale dell'istruzione e la formazione in tutti i contesti, a tutti i livelli e in tutte le forme per assicurare **coesione sociale, competitività e crescita sostenibile** nell'Unione europea e nei suoi Stati membri, anche alla luce della necessaria preparazione alle transizioni verde e digitale, che richiedono ai cittadini di adattarsi alle sfide di un mondo in evoluzione. Con specifico riguardo alla transizione ecologica, si ricorda che il 14 marzo sono state pubblicate ulteriori [conclusioni](#) del Consiglio del 14 marzo 2023 sulle *“Abilità e sulle competenze per la transizione verde”*.

Il 21 aprile 2022 sono state pubblicate [conclusioni](#) del Consiglio su una *“Strategia europea volta a rafforzare il ruolo degli istituti di istruzione superiore per il futuro dell'Europa”*, in cui si sottolinea la necessità di sostenere gli istituti di istruzione superiore negli sforzi volti a **“proteggere**

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2021/692 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e abroga il regolamento (UE) n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio (GU L 156 del 5.5.2021, pag. 1).

**l'istruzione e la scienza dalla disinformazione**", e difendere i valori democratici, a tutela del loro ruolo di **"garanzia per la democrazia"** e del loro essere "un foro centrale per la scienza dei cittadini, in quanto preparano gli studenti alla cittadinanza attiva e all'impegno pubblico".

Nel febbraio 2021 è stata pubblicata una [risoluzione](#) del Consiglio su un ***"Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre"*** si sottolinea la necessità di promuovere concetti educativi quali l'educazione allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla cittadinanza globale al fine di conferire ai cittadini la capacità di contribuire allo sviluppo sostenibile.

Nel dicembre 2020 sono state adottate [conclusioni](#) del Consiglio sulla ***"Promozione della consapevolezza democratica e dell'impegno democratico tra i giovani"*** in Europa in cui si riconosce tra l'altro che i giovani dovrebbero essere messi in condizione di partecipare in modo significativo alle decisioni concernenti tutte le questioni che li riguardano, che godono del diritto alla libertà di espressione, all'accesso alle informazioni e alla protezione dalle discriminazioni. Vi si riconosce il diritto dei giovani all'istruzione, alla formazione e all'"animazione socioeducativa" che consentano loro di conoscere, tra l'altro, "i diritti umani e le libertà fondamentali", preparandoli a una "vita responsabile in una società libera". Quanto al rapporto tra giovani e politica, tali conclusioni definiscono "essenziale" la creatività dei giovani per una democrazia vitale in Europa per l'influenza "determinante" che "le culture, i movimenti, i gruppi, le organizzazioni e le iniziative giovanili" possono avere sugli sviluppi politici e sui cambiamenti della società. "Le iniziative a favore della protezione dell'ambiente e del clima o contro il razzismo e la diversità sociale – vi si legge - sono solo alcuni esempi delle problematiche che spesso vedono coinvolti i giovani in Europa"

Pertanto gli Stati membri erano invitati a istituire o proseguire programmi e iniziative di finanziamento settoriali e intersettoriali a tutti i livelli al fine di migliorare la comprensione e l'apprezzamento della democrazia e della diversità da parte dei giovani, in modo da offrire spazio e opportunità per consentire ai giovani di acquisire conoscenze ed esperienze relative all'impegno democratico, sia in gruppo che individualmente. Parimenti, si invitavano gli Stati membri a rafforzare le organizzazioni e le iniziative giovanili, in quanto espressioni della capacità di auto-organizzazione dei giovani.

Gli Stati membri erano invitati a **promuovere l'apprendimento in materia di democrazia e diritti umani** in tutti i settori e **a tutti i livelli di istruzione**, formazione e apprendimento permanente anche prestando particolare attenzione all'**educazione alla cittadinanza attiva** e all'**educazione alla democrazia** promuovendo lo sviluppo di **competenze chiave in materia di cittadinanza**.

Una [raccomandazione](#) del Consiglio del **22 maggio 2018**, relativa alle **“Competenze chiave per l'apprendimento permanente”**, include la **“competenza in materia di cittadinanza”** tra le **competenze chiave** necessarie per la **“realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva”**, che devono essere promosse e sviluppate in un percorso di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale. In tale raccomandazione si legge tra l'altro che gli Stati membri dovrebbero sostenere lo sviluppo delle competenze chiave anche **“in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni** enunciati nell'articolo 2 del **trattato sull'Unione europea** e nella **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea”**.

Nella medesima data il Consiglio ha adottato un'ulteriore [raccomandazione](#) sulla **“Promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento”**, ricordando che questa si basa sul presupposto **“che l'istruzione dovrebbe promuovere competenze interculturali, valori democratici e il rispetto per i diritti fondamentali, prevenire e combattere tutte le forme di discriminazione e di razzismo”**. La raccomandazione chiama gli Stati membri in primo luogo a impiegare efficacemente gli strumenti esistenti per **“promuovere l'educazione alla cittadinanza”**. Quindi, invita a promuovere una **dimensione europea dell'insegnamento** incoraggiando:

- a) la **comprensione del contesto europeo**, del patrimonio e dei valori comuni, nonché della consapevolezza dell'unità e della diversità sociale, culturale e storica dell'Unione e degli Stati membri dell'Unione;
- b) la comprensione delle **origini, dei valori e del funzionamento dell'Unione**;

- c) la partecipazione degli studenti e degli insegnanti alla **mobilità transfrontaliera** e ai **progetti transnazionali**, in particolare quelli rivolti alle scuole;
- d) i progetti di base per migliorare la **comprensione dell'Unione europea** negli ambienti di apprendimento, anche attraverso forme di interazione diretta con i giovani, ad esempio con la celebrazione annuale, su base volontaria, di una «Giornata dell'Unione europea».



## IL RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO NELLA PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA EUROPEA

### La risoluzione sul ruolo dell'educazione civica

Il 6 aprile 2022 il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione sull'attuazione di misure di educazione civica](#). Nelle premesse si prende atto di un'"assenza di vicinanza ai processi e ai meccanismi democratici dell'Unione" e di una scarsa comprensione degli stessi. Il Parlamento europeo afferma che un **"rinnovato slancio europeo a favore dell'educazione civica"** possa incoraggiare i giovani ad una più sentita partecipazione democratica, anche alle consultazioni elettorali. Si considera altresì che lo **"sviluppo di una cittadinanza europea dinamica** è stato ostacolato da un **divario di conoscenze e di legame emotivo** e dall'assenza di meccanismi per la partecipazione e il dialogo dei cittadini" e la mancanza di conoscenze adeguate in merito all'UE unitamente ad una scarsa comprensione del suo funzionamento e del suo valore aggiunto possono contribuire alla percezione di un *deficit* democratico ingenerando "sfiducia, disimpegno civico ed euroscetticismo". Si richiama infine una precedente [risoluzione](#) del 12 aprile 2016 dal titolo "Apprendere l'UE a scuola", con cui il Parlamento europeo invitava la Commissione a predisporre un **"quadro comune** e a mettere a punto **orientamenti** con esempi concreti per l'apprendimento dell'UE", anche al fine di consentire ai cittadini di apprezzarne i vantaggi.

In tale atto, il Parlamento europeo **"deplora l'assenza di una definizione comune di educazione civica"** ritenendo che l'insegnamento dell'educazione civica "richieda una combinazione di conoscenze, capacità, metodi, strumenti, contenuti, competenze, atteggiamenti, valori e attenzioni e sia essenziale per generare uno **spirito di solidarietà** e un **senso di appartenenza**".

Vi si afferma "che una comprensione minima dell'educazione civica dovrebbe offrire una comprensione teorica dei concetti politici, giuridici, sociali, ambientali ed economici e delle relative strutture, anche a livello dell'Unione europea, nonché degli sviluppi globali, in funzione del grado di istruzione e formazione e in combinazione con esperienze pratiche. Vi si sottolinea l'importanza del **pensiero critico** e dell'**alfabetizzazione mediatica** quali parti integranti dell'educazione civica; insiste sulla necessità di promuovere un rinnovamento pedagogico e di **adottare un approccio teorico e pratico all'educazione civica nell'Unione**". Osserva che maggiore è il livello di conoscenza degli studenti nel campo dell'educazione civica, più

questi sostengono la cooperazione tra i paesi europei. Sottolineando che, sebbene alcuni aspetti dell'educazione civica siano presenti nella maggior parte dei programmi di studio nazionali, osserva che vi sono notevoli differenze tra gli Stati membri e all'interno degli stessi in relazione al livello di insegnamento, alle ore totali dedicate alla materia, ai contenuti e alle metodologie, esprime preoccupazione “per la **scarsa attenzione dedicata agli aspetti europei e globali della cittadinanza nei programmi di studio nazionali**” e per il fatto che “solo la metà degli studenti dell'Unione riferisce di avere l'opportunità di acquisire conoscenze sull'Europa a scuola”. Deplora la “carente attenzione riservata all'educazione civica nell'istruzione e formazione professionali iniziali nonché nell'istruzione degli adulti” e chiede l'inserimento dell'educazione civica “a tutti i livelli di istruzione” in modo adeguato alle caratteristiche e alle esigenze specifiche dei discenti”.

L'11 novembre 2021, il **ruolo chiave** della istruzione e della cultura nel perseguimento del progresso personale e sociale e del benessere dei cittadini, nonché per **promuovere la cittadinanza europea** e migliorare la coesione, era stato affermato anche in un'altra [risoluzione](#) sullo “**Spazio europeo dell'istruzione: un approccio olistico condiviso**”.



## LE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

### I documenti strategici

Tra le iniziative della Commissione europea in materia di istruzione, si segnala la [comunicazione](#) sulla “*Realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025*” in cui l'istruzione viene definita “la base per la realizzazione personale, l'occupabilità e la **cittadinanza attiva e responsabile**”. La Commissione ricorda che il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente di qualità e inclusivo è affermato come primo principio nel [Pilastro europeo dei diritti sociali](#) e che l'istruzione, che è “al centro dello stile di vita europeo, rafforza l'economia sociale di mercato e la democrazia grazie ai principi di libertà, diversità, diritti umani e giustizia sociale”.

Nella comunicazione è richiamato tra l'altro il contributo del programma europeo di mobilità finalizzata all'apprendimento, [Erasmus+](#), alla promozione della cittadinanza, delle libertà fondamentali, della tolleranza e dell'inclusione.

Un primo bilancio delle misure attuate per la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione è stato effettuato dalla Commissione con una successiva [comunicazione](#) del 2022.

Il 14 novembre 2017, era stata presentata la [comunicazione](#) “*Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura*” in cui era sottolineato l'interesse, dell'Unione e degli Stati membri a “sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali **forze propulsive** per occupazione, giustizia sociale e **cittadinanza attiva**” e strumenti per l'affermazione dell'identità europea.

Si ricorda infine che, come preannunciato dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen nel suo [Discorso sullo stato dell'Unione 2021](#), il 2022 è stato proclamato [Anno Europeo dei Giovani](#). Nel corso di tale anno la Commissione ha coordinato, con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, le organizzazioni giovanili e i giovani stessi, una serie di attività con **quattro obiettivi** fondamentali:

- integrare le politiche a favore dei giovani in tutti i settori strategici dell'Unione, in linea con la [Strategia dell'UE per la gioventù 2019 - 2027](#);

- aiutare i giovani ad acquisire una migliore comprensione delle opportunità a loro disposizione (anche in ambito europeo);
- sostenere i giovani, specialmente quelli con minori opportunità, affinché diventino **cittadini attivi** e impegnati.
- rinnovare le prospettive positive per i giovani, evidenziando le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale.